



DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI
Lingue, mediazione,
storia, lettere, filosofia

AI PQA
AI NdV

Relazione annuale del Corso di Dottorato in Umanesimo e Tecnologie (a.a. 2022-2023)

Il corso di Dottorato in Umanesimo e Tecnologie è stato istituito e ha operato prima che il terzo livello della formazione universitaria fosse sottoposto al sistema di Assicurazione di Qualità. Ciò è avvenuto solamente con l'introduzione del modello AVA3, divenuto operativo quando l'esperienza del corso era già avanzata. Quanto si presenta è quindi la prima relazione annuale prodotta dal corso di Dottorato, redatta seguendo il più possibile le linee guida pubblicate dal PQA dell'Università di Macerata approvate dal Senato Accademico il 27 aprile 2023 e aggiornate dal PQA il 16 ottobre 2023. Sarà inevitabile richiamarsi, in particolare nella prima sezione, al periodo precedente l'anno cui si riferisce la presente relazione.

Sezione prima: La progettazione iniziale (D.PHD.1)

La proposta del Corso di Dottorato in Umanesimo e Tecnologie è nata nel 2019 nel contesto di un profondo ripensamento dell'offerta formativa di terzo livello presso l'Università di Macerata. Il Sistema di Governo di Ateneo sollecitò in quell'occasione una trasformazione di tale offerta nel senso di una più pronunciata interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, in conformità con quanto si legge nel piano strategico 2019-2022: «I dottorati e la Scuola ma non solo (si veda, tra gli altri, il contributo dei profili linguistici, la progettualità editoriale), devono proporre e rappresentare un percorso di avanguardia, un supporto profondo e illuminante che scompagini, sul piano della didattica e della ricerca, tradizionali schemi "protocollari" in una linea di partecipata discontinuità. Così come il profilo internazionale dovrà costituire nei dottorati un elemento strutturale dei corsi, in ragione dei contenuti, dei docenti e degli studenti: un profilo internazionale non sussidiario, né ancillare,

ma prioritario. Si dovrebbe inoltre tendere, in modo progressivo e laddove possibile, a superare la formula dei curricula all'interno dei corsi nella prospettiva di temi di respiro interdisciplinare»¹. Ne derivò un serrato confronto tra docenti afferenti per la maggior parte al Dipartimento di Studi Umanistici, ma con il coinvolgimento di docenti di altri Dipartimenti dell'Ateneo. Considerata la crescente rilevanza a livello globale per i vari ambiti degli studi umanistici, delle tecnologie, in particolare digitali², si individuò nel nesso tra Umanesimo e tecnologie l'elemento in grado di connettere trasversalmente vari ambiti disciplinari attivi presso il Dipartimento di Studi Umanistici. Ha incoraggiato questa scelta la constatazione del moltiplicarsi, anche in numerosi centri di ricerca universitari extra-universitari di progetti che richiedono, per essere realizzati, nuove professionalità in cui interagiscono competenze umanistiche e digitali. Dal 2011 in Italia si era costituita una vivace associazione (AIUCD, Associazione per l'Informatica Umanistica e la Cultura Digitale <http://www.aiucd.it/> pubblica una rivista *platinum open access* <https://umanisticadigitale.unibo.it/>) che costituisce una testimonianza anche della coerenza interna e specificità di tale area di studi. Il sorgere di centri dedicati, come p. es. il Venice Centre for Digital and Public Humanities (<https://www.unive.it/pag/39287>) non faceva che confermare tale tendenza che negli anni a seguire – come previsto in sede di progettazione del Corso – non avrebbe fatto che rafforzarsi.

In considerazione di tale evoluzione culturale e scientifica delle discipline umanistiche, il cui rapporto con le tecnologie digitali e non solo diviene sempre più stretto, la scelta culturale di fondo è stata di offrire a dottorande e dottorandi la possibilità essere partecipi competenti e non solo passivi della trasformazione in atto. L'obiettivo formativo è stato quello di formare più specificatamente dottoresse e dottori di ricerca con una solida formazione umanistica in grado di interagire con le tecnologie rilevanti per le discipline in cui sono specializzati. Il titolo prescelto, Umanesimo e tecnologie, teneva a

1 Il piano strategico 2019-2022 è accessibile al seguente link:

https://www.unimc.it/it/sostenibilita/pianificazione-programmazione/documenti/ps_2019-2022.pdf

2 Per non fare che un esempio. era già uscito nel 2010 T. Numerico, D. Fiorimonte, F. Tommasi, *L'umanista digitale*, Bologna, Il Mulino.

indicare che il progetto culturale sotteso al Corso era tutt'altro che un mero adattamento a quello che è stato chiamato "colonialismo digitale"³, ma puntava anche a una consapevolezza critica del rapporto tra umanesimo e tecnologie, in senso ampio.

Sulla base delle competenze disponibili nel Dipartimento di Studi Umanistici in prima battuta e nell'Ateneo, integrate dall'apporto di docenti e ricercatori attivi in università estere e in enti di ricerca non universitari, sono state individuati quattro ambiti o *topics* sui quali il Corso avrebbe concentrato elettivamente la propria attenzione: le discipline storico-archivistiche, la linguistica e la traduttologia, gli studi letterari e filologici, la riflessione filosofica sugli aspetti epistemologici ed etici della trasformazione digitale. La proposta è stata supportata da due convenzioni con istituti del CNR: ILC- CNR e ICAR-CNR. Nel formulare la proposta di accreditamento all'ANVUR per il ciclo XXXV ci è posti l'obiettivo del riconoscimento della caratteristica di innovativo del Corso di Dottorato. Il parere ANVUR ha attribuito questa caratteristica sulla base degli elementi di internazionalizzazione, intersettorialità e interdisciplinarietà del Corso. Il riconoscimento è stato ottenuto. Per l'accREDITAMENTO annuale dei cicli successivi, questo impianto di base è stato sostanzialmente riconfermato e approvato dalle istanze competenti.

Sin dal 2019, il percorso formativo del Corso, che fa parte della Scuola di Dottorato dell'Università di Macerata, è stato definito articolandolo su tre piani: uno, proposto dalla Scuola di Dottorato a tutti i Corsi, che propone attività formative trasversali e acquisizione di *soft skills*, uno di Corso di dottorato, focalizzato sulla sua specificità disciplinare, e un terzo, individualizzato, sotto la supervisione del tutor individuato dal Collegio dei Docenti. Fondamentale L'architettura generale è formalizzata in un documento reperibile nel sito della Scuola di Dottorato, al seguente link: <https://www.unimc.it/it/dottorato-di-ricerca/attivita-formative/piano-di-studi/architettura-generale-2019-2020.pdf>. Al medesimo link è disponibile anche la struttura dell'offerta formativa specifica del Corso di Dottorato in Umanesimo e Tecnologie. Con l'entrata in vigore del DM 226 del 2021, e la progressiva pubblicazione delle linee guida relative, nella documentazione

³ Cfr. R. Casati, *Contro il colonialismo digitale. Istruzioni per continuare a leggere*, Bari, Laterza 2013.

prodotta in sede di richiesta di accreditamento annuale, Il Collegio dei Docenti, attraverso la propria commissione per l'offerta formativa, definisce un percorso formativo conforme alle richieste dell'ANVUR, che prevede insegnamenti in forma seminariale che offrono a dottorande e dottorandi una conoscenza di base relativa ai quattro principali ambiti/topics di interesse del corso di Dottorato, insieme con alcuni approfondimenti. Tale percorso formativo risulta in linea con il Piano strategico di Ateneo 2023-2025, in particolare con gli obiettivi 2.1 *Rafforzamento della ricerca nelle SSH* e 2.2 *Una ricerca multidisciplinare, interdisciplinare e transdisciplinare*⁴, in quanto la formazione dottorale è pensata a diretto supporto della attività di ricerca dei dottorandi.

Il Corso di dottorato si è posto obiettivi di internazionalizzazione a partire dalla composizione del Collegio, che, secondo i requisiti vigenti al momento del primo accreditamento, era costituito da almeno il 25% di componenti che siano attivi in università non italiane⁵. Anche l'offerta formativa prevede regolarmente il contributo di esperti stranieri. Il perseguimento di obiettivi di mobilità e internazionalizzazione si concretizza nella previsione di un soggiorno all'estero per almeno un trimestre (fatto salvo il minimo di 6 mesi fissato per alcune borse PNRR), nella maggiorazione della borsa di studio per mobilità internazionale. I percorsi che portano al conseguimento del doppio titolo sono incoraggiati, sia nella forma *ingoing*, sia in quella *outgoing*.

La Scuola di Dottorato si avvale inoltre di un fondo speciale per favorire la mobilità verso mete di ricerca caratterizzate da un alto costo della vita, le cui risorse sono attribuite sulla base di un avviso pubblico (Programma UniMC di potenziamento della mobilità internazionale, <https://www.unimc.it/it/dottorato-di-ricerca/internazionalizzazione>). Di tale fondo beneficiano sulla base di un bando apposito e di una valutazione comparativa affidata a una commissione, anche dottorande e dottorandi iscritti

⁴ Il piano strategico di Ateneo è disponibile al link: https://www.unimc.it/it/sostenibilita/pianificazione-programmazione/documenti/piano-strategico_2023-2025.pdf

⁵ Venuta meno questo requisito, il Collegio ha continuato a essere costituito di un numero di colleghi attivi in università non italiane superiore al 20%.

al corso di U&T che dimostrino di averne necessità per l'ottimale proseguimento del loro percorso di ricerca.

Quanto alla visibilità, anche internazionale, del Corso, quest'ultimo è presentato in pagine web dedicate (cfr. https://www.unimc.it/it/dottorato-di-ricerca/corsi-di-dottorato/ciclo-xxxix-aa-aa-2023-2026/phd_u-t.pdf) della sezione del sito d'Ateneo dedicata alla Scuola di Dottorato. Il corso è inoltre presente nel Digital Humanities Course Registry (<https://dhcr.clarindariah.eu/>). Nei cicli XXXV-XXXIX il Bando per le borse d'Ateneo destinata al corso in Umanesimo e Tecnologie non ha avuto mai meno di 50 candidature.

Sezione seconda. Organizzazione delle attività formative e attività svolte (D.PHD.2)

L'organizzazione delle attività formative del Corso è inserita in un'offerta complessiva che è promossa annualmente dalla SDA. Essa si articola in tre livelli: un livello trasversale, comune a tutti i dottorandi e dottorande della Scuola, un livello di Corso di Dottorato, la cui definizione è affidata al Collegio Docenti e in particolare alla Commissione per l'offerta formativa definita al suo interno e un livello individuale, che comprende specifiche attività formative (seminari, *summer schools*) la partecipazione alle quali è concordata tra supervisor e dottorando⁶.

A partire dall'accreditamento del ciclo XXXVIII l'offerta formativa di base erogata dal Corso è dettagliata nella scheda che viene presentata all'ANVUR a questo fine per la proposta di accreditamento annuale. Come richiesto per altro dalla normativa vigente dal 2022, l'attività didattica proposta dal Corso è chiaramente differenziata dall'offerta formativa per i Corsi di I e di II livello. Nella seduta del Collegio del 15 luglio 2022, comunicata ufficialmente l'approvazione, da parte di ANVUR, della proposta per il XXXVIII ciclo, lo schema di attività formative contenuto nella relativa scheda è stato assunto dal Collegio come base della definizione di attività relative all'anno accademico 2022/2023. Nella seduta del Collegio del 21 settembre 2022, dopo aver

⁶ <https://www.unimc.it/it/dottorato-di-ricerca/attivita-formative/piano-di-studi>

raccolto alcuni primi suggerimenti, la definizione del calendario è stata demandata alla Commissione per l'offerta formativa, composta da 8 docenti e dal Coordinatore, che è stata formalizzata nella stessa occasione. Il 16 novembre si è condivisa con il Collegio la decisione della commissione di offrire seminari sia in presenza sia online di concentrare le attività formative nella prima parte del 2023, al fine di favorire le esigenze di mobilità dei dottorandi. La fruizione online è stata supportata dal personale del Dipartimento di riferimento del Corso di Dottorato, il Dipartimento di Studi Umanistici. Il calendario è stato infine riesaminato e approvato nella riunione del Collegio del 12 dicembre 2023, dando mandato alla commissione di inserire le ultime integrazioni.

Le attività formative sono state impartite dal 23 marzo al 6 luglio 2023 (con l'eccezione di un seminario tenutosi il 26 ottobre 2023), secondo un calendario comunicato tempestivamente via mail ai dottorandi e alle dottorande. Dall'esame risulta che dal punto di vista quantitativo l'offerta formativa del corso supera il minimo richiesto dalla normativa e dal punto di vista qualitativo si avvale del contributo di docenti italiani e stranieri, provenienti da università e centri di ricerca qualificati.

Il Collegio dei docenti, che è composto per circa un 20% di docenti e ricercatori attivi in università straniere⁷, favorisce la stipula di accordi di co-tutela, ora in essere con studiosi dell'Università Paris-Sorbonne e dell'Università della Svizzera italiana. Tra le novità del sistema di verifica dei requisiti di qualità di Ateneo, noto come AVA3 3, "sono stati definiti, in linea con quanto richiesto da ENQA in sede di accreditamento di ANVUR, i requisiti di qualità per la valutazione dei corsi di dottorato di ricerca coerentemente con il DM 226/2021" (<https://www.anvur.it/attivita/ava/accreditamento-periodico/modello-ava3/>). Nel processo di adeguamento a questi standards, il Corso in Umanesimo e Tecnologie sta avviando consultazioni con *stakeholders* qualificati, finalizzate a all'aggiornamento e al miglioramento dell'offerta al riaccreditamento periodico, procedura cui il Corso sarà sottoposto in vista del ciclo XXXX.

⁷ Siveda sopra, alla nota 5.

A dottorande e dottorandi viene proposta un'occasione annuale di confronto, in primo luogo, con gli iscritti al medesimo ciclo (il 28 e 29 novembre 2022 per i cicli XXXV e XXXVII, il 16 ottobre per il ciclo XXXVIII). La partecipazione di dottorande e dottorandi a congressi e workshop anche in qualità di relatori è incoraggiata dai tutor, dal coordinatore, che segnala i *call for papers* (anche di convegni dottorali) ritenuti maggiormente pertinenti, e dalla Scuola di Dottorato che mette a disposizione un budget individuale per la ricerca (<https://www.unimc.it/it/dottorato-di-ricerca/dottorandi/borse-di-studio-e-benefit>) che può essere utilizzato anche per le spese di partecipazione a incontri di studio. Allo scopo di supportare la diffusione dei risultati del lavoro di ricerca di dottorande e dottorandi, nella seduta del 7 febbraio 2022 il Collegio dei Docenti ha approvato di finanziare con i fondi destinati al Corso la pubblicazione del volume *Sistema Binario*, risultato di un convegno organizzato da dottorandi e dottorande del XXXIV e XXXV ciclo, che è in corso di stampa presso EUM (edizioni Università di Macerata) in forma di e-book. Le capacità progettuali di dottorande e dottorandi sono valorizzate e rafforzate in particolare dal laboratorio, offerto come attività formativa trasversale a tutti i Corsi di Dottorato della Scuola, denominato LUCI (Laboratorio Umanistico per la Creatività e l'Innovazione) e dal corso "Dalla ricerca alla progettazione".

Per quanto riguarda la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di *tutoring*, il Corso persegue l'obiettivo di un equilibrio tra due legittime esigenze: da una parte l'acquisizione di esperienza formativa che viene valutata positivamente in particolare in campo internazionale, dall'altra la necessità di garantire che tale impegno non vada a detrimento dell'attività di ricerca, ma anzi sia con esso coerente. Il regolamento di Ateneo in materia di dottorato, approvato nel marzo 2023 (https://www.unimc.it/it/dottorato-di-ricerca/scuola-di-dottorato/normativa/2023-81_dr_regolamento-in-materia-di-dottorato-di-ricerca.pdf/view), costituisce – agli articoli 18 e 19 - una valida guida in materia, fissando, tra l'altro, a 40 ore annue il limite massimo dell'impegno dei dottorandi in attività di didattica integrativa. Come già anticipato al punto D.PHD.1, il Corso favorisce la mobilità curando che le mete di ricerca siano scelte in modo coerente con i progetti e concordate con i tutor sulla base di contatti preliminari con studiosi e ricercatori attivi presso la sede

ospitante. Le forme del sostegno da parte della Scuola di Dottorato sono dettagliate al punto PHD1.

Dottorande e dottorandi sono sollecitati a inserire tempestivamente le informazioni relative alle pubblicazioni di cui sono autori o co-autori nel database U-Pad (<https://u-pad.unimc.it/>), basato su IRIS (Institutional Research Information System); le informazioni bibliografiche vengono poi controllate e “validate” a cura dei bibliotecari dell’Ateneo. Dottorande e dottorandi sono quindi soggetti attivi dell’inserimento della loro produzione, mentre l’Ateneo controlla l’accuratezza dei dati trasmessi. Questa procedura rende autonomi dottorande e dottorandi nella condivisione con il mondo scientifico dei loro risultati e consente un monitoraggio interno della produzione. Da parte sua, Il Codice Etico di Ateneo all’art. 7, comma 3 affronta la questione della garanzia della riconducibilità al dottorando o dottoranda dei risultati delle loro ricerche, anche quando condotte collettivamente⁸.

Sezione terza: Monitoraggio e miglioramento delle attività (D.PHD.3)⁹

Parte prima

Il Corso di Dottorato esamina annualmente le attività formative e di ricerca compiute dai dottorandi, in una seduta del Collegio dei Docenti in cui, sulla base dei rendiconti presentati dagli interessati e del giudizio espresso dai tutor, si delibera l’ammissione all’anno successivo di corso o all’esame finale. A tale riunione del collegio sono invitati i dottorandi stessi.

Inoltre, nel passato (2021) una rilevazione basata sul programma *Excellence in Research*, cui la Scuola di Dottorato aderisce, ha evidenziato l’esigenza da

⁸ Per il testo rilevante: <https://www.unimc.it/it/ateneo/normativa/regolamenti-di-ateneo/ateneoreg/nuoviregolamentisitoweb.al.06.3.2014/Codice.etico.pdf> art. 7, comma 3: . Le attività accademiche di rilievo scientifico svolte collettivamente devono indicare in modo completo i nominativi di quanti vi hanno contribuito, specificando, se richiesto, a quale collaboratore sono riferibili le singole parti. Nell’ambito di ciascuna attività è compito del coordinatore promuovere le condizioni che consentano a ciascun partecipante di operare secondo integrità, onestà, professionalità e libertà; valorizzare i meriti individuali; sollecitare il dialogo, la cooperazione, la critica, lo sviluppo delle idee e delle abilità personali.

parte di dottorandi, di un momento di confronto sulla libertà della ricerca. A tale richiesta la Scuola di Dottorato ha risposto con un'iniziativa (data: **16.03.2022**) dedicata, guidata dal prof. Fulvio Esposito. Il corso di Dottorato ha dedicato a temi correlati il seminario del prof. Riccardo Pozzo (10 febbraio '22, ore 14-16 3 11 febbraio '22 ore 11-13). Sulla base del questionario ANVUR pubblicato in data 21 marzo 2023, la Scuola ha condotto una rilevazione delle opinioni dei dottorandi e delle dottorande, la cui analisi quantitativa è disponibile nel Monitor Integrato di Ateneo. Le risultanze sono state oggetto di riflessione nella riunione del Collegio dei Docenti del 16 ottobre 2023, dalla quale sono emerse proposte di miglioramento sollecitate dai risultati stessi. Tra queste proposte è da segnalare l'integrazione della commissione didattica del Collegio con un rappresentante di dottorande e dottorandi.

Il budget messo annualmente a disposizione del Corso di Dottorato è destinato a coprire le spese risultanti dall'attività formativa (compensi e rimborsi ai relatori) o a pubblicazioni di incontri di studio promossi e organizzati dai dottorandi. Dal punto di vista amministrativo e contabile, il fondo è gestito dall'Ufficio amministrazione e finanza del Dipartimento di Studi Umanistici. Le uscite sono autorizzate di volta in volta dal Coordinatore del Corso di Dottorato. Nella seduta del collegio dei Docenti del 3 luglio 2023, anche facendo seguito a un consiglio del Nucleo di Valutazione formulato nel contesto dell'incontro del 16 giugno 2023, è stata analizzata la situazione dei fondi destinati a coprire le spese derivanti dall'attività didattica.

Nella prospettiva della richiesta di riaccreditamento in corso si è iniziato un processo di confronto con portatori di interesse per raccogliere pareri e suggerimenti, che per ora coinvolge AIUCD, SISMEI, ICAR-CNR, ILC-CNR, ma che prevede un'estensione dei soggetti coinvolti, in prospettiva della proposta di riaccreditamento del corso per il XXXX ciclo.

Parte seconda: gli indicatori

Il Corso di dottorato si limita, per questa prima relazione, ad adottare il set minimo di indicatori voluto da ANVUR, come riportato nelle linee-guida del PQA aggiornato all'ottobre 2023:

1. percentuale di iscritti e iscritte al primo anno del Corso di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo;
2. proporzione di studenti e studentesse di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero;
3. percentuale di dottori e dottoresse di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero;
4. percentuale di borse di studio finanziate da Enti esterni;
5. percentuale di dottori e dottoresse di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private, diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include i mesi trascorsi all'estero);
6. numero di prodotti della ricerca generati dai dottori e dalle dottoresse di ricerca entro un anno dalla conclusione del percorso.

che si commentano di seguito sulla base dei dati disponibili:

- 1) **percentuale di iscritti e iscritte al primo anno del Corso di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo** I dati ricavabili da MIA¹⁰: 19/20: 22,22%; 20/21 42,86%; 21/22: 30,77%; 22/23: 11,11%, mostrano che dopo un iniziale innalzamento della percentuale si è verificato un calo, che si posiziona molto al di sotto della media di Ateneo, di cui non sono immediatamente evidenti le motivazioni, anche perché gli esiti relativi all'anno accademico 2023/4 – pur non compresi nel periodo di tempo sul quale insiste questa relazione – prefigurano una netta inversione di tendenza. Il Collegio dovrà comunque riflettere approfonditamente su questo dato.

- 2) **Proporzione di studenti e studentesse di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero**

Pur mancando di una conferma statistica, il valore percentuale è molto basso, avvicinandosi allo 0%. Nonostante che il numero delle domande

¹⁰ Con l'acronimo MIA si fa riferimento al Monitor Integrato di Ateneo accessibile a chi sia dotato di

presentate in risposta al bando sia elevato, molto rare sono le domande di candidate e candidati che hanno ottenuto. La ragione è da ricercarsi probabilmente nel non avere ancora raggiunto una modalità di informazione che comunichi il respiro internazionale del Corso e che chiarisca il funzionamento a chi non abbia familiarità con le complesse peculiarità del Dottorato nelle università italiane.

3) Percentuale di dottori e dottoresse di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero

Il dato ricavabile da MIA riferito all'anno accademico 2021-2022 (non ve ne sono altri perché questo è l'anno della conclusione del primo ciclo) 71,43% è ampiamente soddisfacente in particolare rispetto alla media di Ateneo, anche se è opportuno riflettere sulle possibilità di miglioramenti.

4) Percentuale di borse di studio finanziate da Enti esterni

Secondo i dati ricavabili dal Monitor integrato di Ateneo, per l'a.a. 2021/2022 le borse di studio finanziate da enti esterni sono state il 50,00% del totale; nel ciclo oggetto della presente relazione (38°) la percentuale si è portata al 75%; per il 39° ciclo si è ridimensionata, rimanendo comunque sul 55%. Tali risultati, ottenuti nonostante il perdurare di una situazione economica che comprime le possibilità di investimento nella formazione di terzo livello sia di aziende, sia di altri enti, ma anche dell'Ateneo, sono da giudicare più che positiva, pur riconoscendo che essi sono sostanzialmente influenzati dagli interventi PNRR, che sono limitati nel tempo.

5) Percentuale di dottori e dottoresse di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private, diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include i mesi trascorsi all'estero)

Il dato ricavabile da MIA per il ciclo 35°(l'unico concluso alla data presente) è del 71%, valore ampiamente soddisfacente anche in relazione agli altri

corsi presenti in Ateneo. Saranno da monitorare i risultati dei prossimi cicli, per verificare che questo dato positivo si confermi o meno.

6) Numero di prodotti della ricerca generati dai dottori e dalle dottoresse di ricerca entro un anno dalla conclusione del percorso.

Una prima valutazione, basata sull'inserimento delle informazioni bibliografiche da parte degli stessi dottorandi nella banca dati IRIS, ed elaborata a cura dell'Ufficio Dottorato, fornisce il seguente risultato:

DIPARTIMENTO di riferimento del Corso di Dottorato	Tipologia (collezione)	Anno di pubblicazione				
		2018	2019	2020	2021	2022
Studi Umanistici	01.01 Articolo in Rivista		6	4	6	9
	02.01 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)			1	2	3
	03.01 Monografia o trattato scientifico	1			1	
	04.01 Contributo in atti di convegno					3
	07.01 Altro			1		
	STUM Totale	1	6	6	9	15

Questo primo risultato deve essere considerato ancora grezzo, in primo luogo in quanto la banca dati IRIS consente di risalire al Corso di Dottorato solo attraverso l'afferenza al Dipartimento cui il Corso è affidato amministrativamente, in secondo luogo perché l'inserimento dei dati è lasciato all'iniziativa di dottorandi e dottorande. Se questa è una garanzia, come osservato nella seconda sezione, per la correttezza dell'attribuzione dei risultati della ricerca a dottorande e dottorandi, lascia aperta l'eventualità che gli stessi non siano sollecitati, nonostante gli inviti della Direttrice della Scuola e del Coordinatore, nell'inserimento dei dati. Va comunque apprezzata la crescita numerica dei prodotti su base annuale.

Parte terza: Azioni di miglioramento

Criticità	Azione	di	Verifica	Soggetti
-----------	--------	----	----------	----------

	miglioramento		
Insufficiente sistematicità dei contatti con stakeholder e soggetti interessati	Istituzione di una periodicità di consultazioni o con incontri o con la distribuzione di questionari	Discussione in sede di riunione del Collegio dei Docenti delle risultanze delle consultazioni	Collegio dei Docenti U&T attraverso una commissione nominata <i>ad hoc</i>
Scarso coinvolgimento di dottorande e dottorandi nella definizione	Inserimento di un dottorando/a nella Commissione per l'offerta formativa	Verbale di integrazione della Commissione per l'offerta formativa. Report degli incontri della Commissione in cui si evidenzia il ruolo delle proposte dei Dottorandi/e	Collegio dei Docenti U&T
Numero molto basso di dottorandi con titolo di accesso acquisito all'estero	Incremento qualitativo e quantitativo dell'informazione sul corso di Dottorato e sul suo funzionamento	Revisione delle pagine del sito web relative ai Corsi di Dottorato	Coordinatore del corso, Scuola di Dottorato, Ufficio comunicazione d'Ateneo

Il gruppo di AQ del Corso di dottorato di Umanesimo e Tecnologie
 (Stefano Allegrezza, Pierluigi Feliciati, Roberto Lambertini)



**DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI**
Lingue, mediazione,
storia, lettere, filosofia

Relazione sottoposta all'approvazione dal Collegio dei Docenti del Corso di Dottorato in Umanesimo e Tecnologie nella seduta del 12 dicembre 2023.